Quartiere Maghetti

Autor(en): **I.P.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): **- (2000)**

Heft 1

PDF erstellt am: **30.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-131921

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Open.ti *è uno spazio dedicato all'attualità ticinese, e non solo ticinese. Una rubrica di dibattito, di progetti, di polemiche, di concorsi, aperta alle proposte dei lettori e diretta a esercitare, in modo più stabile che in passato, le funzioni di informazione e di confronto sugli eventi locali (...anche per legittimare la «distanza» che a volte vogliamo costituire tra il tema principale di* archi *ed il Ticino, distanza che riteniamo necessaria per offrire materiali stimolanti al rinnovamento culturale del mestiere).* (A. C.)

Quartiere Maghetti

Alcuni spunti di riflessione in merito all'intervento dell'Atelier Mendini nel quartiere Maghetti a Lugano. Non tanto sulla qualità dell'intervento quanto sulla sua natura.

Architettura dell'effimero, se vogliamo architettura come decorazione. Soprattutto architettura come messaggio, informazione, immagine.

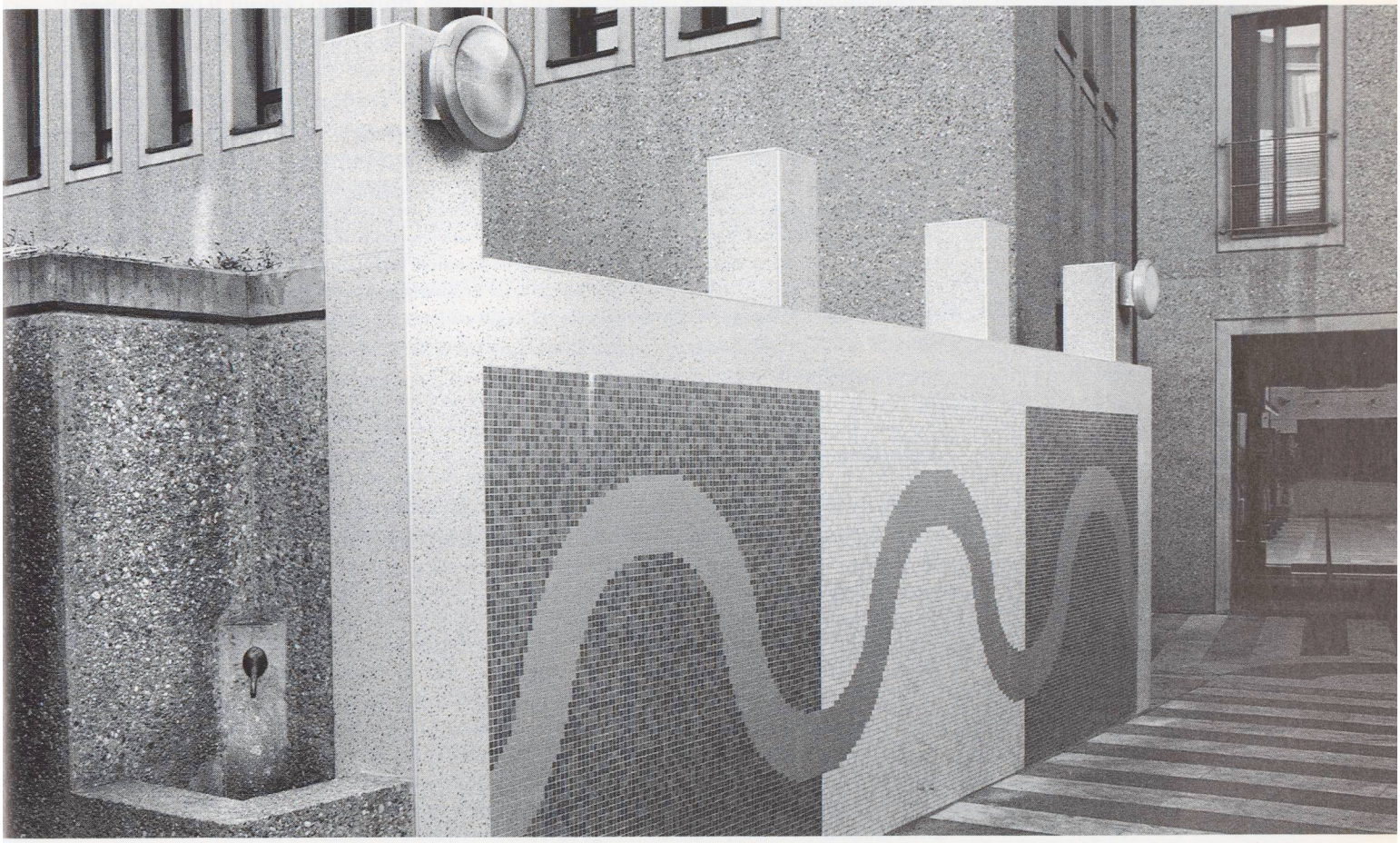
Riesce difficile a questo punto non tornare a Venturi e Scott Brown. Qui qualche cosa da Las Vegas si è imparato. L'idea è quella del «capannone decorato», dove abbiamo una struttura che è edificio ed una sovrastruttura a questo indipendente che ne diventa l'immagine, il vero volto, la sua nuova qualità evocativa.

È interessante osservare come il progetto architettonico sia sempre piú presente come mezzo di comunicazione e come attrazione popolare.

Sia il S. Carlino del Borromini ricostruito da Mario Botta come gigantesco modello sulla riva del lago che quest'intervento appartengono, pur nelle loro differenze, alla stessa famiglia.

Al mondo dell'effimero e dell'evocativo.

Il S. Carlino di Lugano è un'incredibile sfida alla cultura del virtuale. È il virtuale realizzato, il reale dislocato e esperibile in scala uno a uno senza bisogno di maschere e guanti da navigatore del cyberspazio.

Quella dell'Atelier Mendini è un'operazione diversa, inevitabilmente contestuale e legata alla necessità funzionale di correggere e ridefinire lo spazio sul quale opera.

Una vera trasformazione dell'esistente è comunque difficile. È difficile creare l'illusione, rendere chiari i riferimenti e legittimare le scelte al di là della percezione soggettiva. (I. P.)